

Drone abbattuto in Lituania, Trump annuncia la tregua energetica tra Mosca e Kiev

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Drone abbattuto in Lituania, cresce l'allerta Nato mentre Trump annuncia una tregua energetica tra Russia e Ucraina

Un velivolo senza pilota ha violato lo spazio aereo lituano ed è stato intercettato dai caccia dell'Alleanza Atlantica. Intanto il presidente americano sostiene che Mosca e Kiev abbiano accettato di sospendere gli attacchi contro le infrastrutture energetiche, ma restano dubbi sulle garanzie e sull'effettiva adesione del Cremlino

Caccia Nato intercettano un drone nei cieli della Lituania

La tensione lungo il confine orientale dell'Europa torna a salire. Alcuni caccia della Nato hanno abbattuto un drone sopra la Lituania dopo che il velivolo aveva violato durante la notte lo spazio aereo del Paese baltico.

L'intervento è stato confermato dal presidente lituano **Gitanas Nauseda**, che ha sottolineato la rapidità della risposta militare e l'importanza della presenza degli alleati nella regione. Al momento

non è stata comunicata ufficialmente la nazionalità del drone.

Il velivolo sarebbe precipitato in una zona rurale nei pressi del **lago di Kaunas**, nella parte centrale della Lituania. L'episodio non avrebbe provocato vittime, ma ha riacceso l'attenzione sulla sicurezza dei cieli baltici e sul rischio che la guerra in Ucraina possa produrre conseguenze anche all'interno del territorio dell'Alleanza Atlantica.

La Nato rafforza la sorveglianza sul fianco orientale

La **Lituania**, insieme a **Lettonia ed Estonia**, rappresenta uno dei punti più sensibili del fianco orientale della Nato. I tre Paesi confinano direttamente con la Russia o si trovano nelle immediate vicinanze del territorio russo e della Bielorussia.

Negli ultimi anni le autorità baltiche hanno segnalato ripetute intrusioni di droni, sconfinamenti e movimenti sospetti nello spazio aereo regionale. Ogni episodio viene valutato con particolare attenzione perché potrebbe trattarsi di un errore di navigazione, di un velivolo deviato dalla propria traiettoria oppure di un'azione destinata a verificare i tempi di reazione delle difese alleate.

Il precedente più significativo risale al 19 maggio, quando un caccia della Nato abbatté un drone ucraino sopra l'Estonia. Fu la prima intercettazione di questo tipo compiuta dalla polizia aerea dell'Alleanza nei cieli di uno Stato baltico dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina nel 2022.

La nuova operazione dimostra quanto sia diventata centrale la **difesa dello spazio aereo baltico**. La presenza dei caccia alleati consente ai Paesi della regione di mantenere un sistema di sorveglianza continuo e di reagire rapidamente a eventuali minacce.

Trump annuncia lo stop agli attacchi contro le infrastrutture energetiche

Mentre la Nato affronta la nuova violazione nei cieli lituani, **Donald Trump** ha annunciato che **Russia e Ucraina avrebbero accettato di non colpire le rispettive infrastrutture energetiche**.

Il presidente americano sostiene che Kiev abbia accettato di sospendere gli attacchi contro raffinerie e impianti russi e che Mosca si sia impegnata a fare altrettanto nei confronti della rete energetica ucraina.

L'annuncio rappresenterebbe un primo passo verso una riduzione delle ostilità, ma non equivale ancora a un cessate il fuoco generale. Inoltre, la posizione russa non è stata accompagnata da una conferma ufficiale dettagliata e non sono stati chiariti i tempi, le modalità di controllo e le conseguenze previste in caso di violazione dell'intesa.

Zelensky chiede garanzie concrete prima della tregua

Il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** ha manifestato la disponibilità dell'Ucraina a interrompere gli attacchi contro gli obiettivi energetici russi, chiedendo però precise garanzie internazionali.

Kiev teme che Mosca possa utilizzare la tregua per proteggere le proprie raffinerie senza rinunciare realmente agli attacchi contro la rete elettrica, le infrastrutture critiche e i collegamenti logistici ucraini.

La posizione dell'Ucraina è quindi condizionata alla reciprocità. Se la Russia interromperà i bombardamenti contro gli impianti energetici e le altre strutture essenziali, Kiev sarebbe pronta ad adottare una misura equivalente. Zelensky ha tuttavia chiesto ai partner occidentali di definire un meccanismo concreto di verifica, indispensabile per evitare accuse reciproche e interpretazioni

contrastanti.

L'energia resta una leva decisiva nella guerra

Le infrastrutture energetiche sono diventate uno degli obiettivi strategici principali del conflitto. La Russia ha ripetutamente colpito centrali elettriche, sottostazioni e reti di distribuzione ucraine, mentre Kiev ha intensificato le operazioni contro raffinerie, depositi e impianti petroliferi russi.

Per Mosca, proteggere questi siti significa difendere una parte fondamentale della propria economia e delle entrate utilizzate per sostenere lo sforzo militare. Per l'Ucraina, salvaguardare la rete elettrica è essenziale soprattutto in vista dell'inverno, quando eventuali interruzioni potrebbero lasciare milioni di cittadini senza riscaldamento ed energia.

Una **tregua sugli obiettivi energetici** avrebbe quindi un'importanza umanitaria, economica e militare. La sua efficacia dipenderà però dalla capacità degli Stati Uniti e degli altri mediatori di ottenere impegni verificabili da entrambe le parti.

Il caro diesel entra nel dibattito politico americano

Trump ha collegato l'iniziativa diplomatica anche all'aumento dei prezzi internazionali dei carburanti. Secondo il presidente americano, gli attacchi contro gli impianti di raffinazione russi avrebbero contribuito alla crescita del **prezzo del diesel**, insieme alle tensioni in Medio Oriente e alle difficoltà delle rotte energetiche internazionali.

Negli Stati Uniti il diesel avrebbe raggiunto una media di **6,23 dollari al gallone**, con un aumento significativo rispetto ai livelli registrati alla fine di febbraio. Il tema assume un peso politico rilevante in vista delle **elezioni di metà mandato**, perché il costo dei carburanti incide direttamente sui trasporti, sui prezzi dei prodotti e sulle spese quotidiane delle famiglie americane.

Anche il mercato petrolifero rimane sotto pressione. Le tensioni geopolitiche, gli attacchi alle infrastrutture e le difficoltà lungo alcune rotte commerciali stanno alimentando l'incertezza sulle forniture, mantenendo elevate le quotazioni del **Brent**.

Putin resta prudente sull'ipotesi di un'intesa

Il Cremlino ha accolto favorevolmente gli appelli a fermare gli attacchi ucraini contro le infrastrutture economiche russe. Restano tuttavia dubbi sulla disponibilità di **Vladimir Putina** a sottoscrivere rapidamente un accordo vincolante.

La Russia potrebbe considerare gli attacchi alla rete energetica ucraina uno strumento di pressione da utilizzare durante l'inverno per indebolire la capacità di resistenza di Kiev e ottenere concessioni al tavolo negoziale.

Trump sostiene di aver avuto recentemente una conversazione positiva con Putin e ritiene possibile raggiungere un'intesa. Anche Zelensky ha manifestato la disponibilità a un incontro diretto, ma al momento non esiste una data condivisa né un formato negoziale concordato.

L'Unione europea proroga per sette giorni le sanzioni alla Russia

Sul fronte diplomatico, il **Coreper**, il Comitato dei rappresentanti permanenti dei Paesi dell'Unione europea, ha deciso di prorogare per sette giorni il regime delle **sanzioni individuali contro la Russia**.

La scadenza è stata rinviata fino alla mezzanotte di martedì 22 settembre per concedere agli Stati membri altro tempo per esaminare le proposte di rinnovo. Le misure riguardano quasi **3.000 persone ed entità** prevedono, tra le altre restrizioni, il congelamento dei beni e il divieto di ingresso nel territorio europeo.

La proroga temporanea evita la decadenza immediata delle misure, ma evidenzia le difficoltà nel raggiungere l'unanimità tra i Ventisette. Le consultazioni proseguiranno con l'obiettivo di mantenere la pressione politica ed economica su Mosca e sui soggetti accusati di sostenere la guerra contro l'Ucraina.

L'abbattimento del drone in Lituania, la possibile tregua sulle infrastrutture energetiche e il confronto europeo sulle sanzioni mostrano come la crisi resti aperta su più fronti. Accanto alla guerra sul terreno si sviluppano una competizione diplomatica, una battaglia economica e una crescente attività di sorveglianza lungo i confini della Nato.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/drone-abbattuto-in-lituania-trump-annuncia-la-tregua-energetica-tra-mosca-e-kiev/155343>

